oblò 9

www.parrocchiamaddalena.it oblo.nove@yahoo.it

Notiziario della Parrocchia di S. Maria Maddalena al Forte Procolo - anno XLVII - n. 3 - Ottobre 2026

INSIEME È PIÙ BELLO

Osservavo in questi primi giorni di settembre le varie persone che – tornate dalle ferie estive – cominciano a ripopolare il quartiere.

Ci siamo lasciati con la bellissima **festa della comunità**, nel primo fine settimana di giugno, che ha visto impegnati i vari gruppi parrocchiali: le famiglie, il gruppo cucina, il bazar, i volontari della pesca di beneficenza, chi si occupa dell'impianto e successiva rimozione delle strutture per cucinare e dei tavoli, chi sta alle casse, chi si preoccupa della sicurezza, della sorveglianza, chi dal mattino presto attende con pazienza l'arrivo dei camion con impalcature e provviste, chi si occupa della burocrazia e della documentazione, chi segue stappa un fiore…e tante persone che si son date da fare perché la festa riuscisse nel migliore dei modi: lo staff della cucina, i giovani e gli adolescenti, il Masci, il gruppo scout, alcuni genitori e ragazzi del catechismo per la raccolta differenziata, i risottari, … e tanti tanti altri ancora.

Tutte queste persone, ben organizzate, ognuna con un suo compito ben specifico e svolto nel migliore dei modi, hanno saputo rendere questa festa qualcosa di straordinario. E la riuscita finale è stata ottima!

Poi, **l'estate**. Ho rivisto con gioia tante persone incontrate nei vari campi estivi; abbiamo avuto modo di evocare i tanti momenti belli passati assieme.

In questi ultimi tre mesi, infatti, sono stati organizzati campi e uscite per tutte le categorie: a giugno i nostri bambini in numero di 25 circa si sono recati per una settimana a Gorgusello. La loro voglia di stare assieme e il loro entusiasmo erano a mille.

Poi, quasi ad incrociarsi, il campo di reparto – quest'anno un po' ridotto - in mezzo alla natura boschiva di Camposilvano.

Qui in quartiere – nel frattempo – la preparazione del mitico Grest! I responsabili, alcuni adulti e svariati adolescenti, intenti a organizzare al meglio la grande "macchina" del Gruppo Estivo, che quest'anno si é ispirato al tema della Grecia antica.

E così si è subito arrivati a luglio: le prime tre settimane piene di bimbi e ragazzi che giocavano, pregavano, si divertivano negli spazi parrocchiali.

Qualche tempo dopo, gli adolescenti con animatori e autista di appoggio, hanno percorso un tratto della via Francigena. Cammino e pellegrinaggio conditi con tanta amicizia e solidarietà, spirito di adattamento e paesaggi mozzafiato.

Poi il turno dei lupetti, nel fantastico mondo delle meraviglie, a Peri, e i cammini "europei" degli scout più grandi.

Ad agosto, il campo diocesano "SAF" degli adolescenti a Campofontana e un'uscita a Gardaland per tutti gli animatori del grest.

Infine, ad inizio settembre, l'uscita delle famiglie a Caresto, con tanto di vita comunitaria e riflessioni.

Siamo ora tornati alla normalità. Ci attende un nuovo anno pastorale. Le indicazioni della diocesi e la programmazione del calendario ci aiuteranno a farci strada in questa nuova avventura parrocchiale.

Quindi, con l'entusiasmo dell'estate, ma anche con la tenacia e la voglia di ripartire:

buon cammino a tutti!

don Elvis

4 Luglio 2026 - LEONE A LAMPEDUSA, UN GRIDO MUTO DAL CUORE DEL MEDITERRANEO

La mattina del 4 luglio scorso, papa Leone si è recato all'isola di Lampedusa per farsi vicino alle innumerevoli vittime del mare. Già l'8 luglio del 2013, papa Francesco aveva camminato per quest'isola, facendosi portavoce delle centinaia di persone morte in mare.
Lampedusa è un fazzoletto di terra più vicino alla Tunisia che all'Italia e, anche per questo, terra di sbarchi da parte di centinaia di persone che, dalle coste africane, cercano rifugio, accoglienza e un po' di futuro. Papa Leone XIV ha scelto di spegnere le parole per lasciare spazio al peso della memoria e del dolore. È rimasto in silenzio per tutta la prima, breve parte del viaggio. Quella che lo ha condotto al cimitero di Cala pisana, poi alla Porta d'Europa e infine al "Molo Favaloro", rinominato "Molo Papa Francesco". Non ci sono state parole, né discorsi e tantomeno proclami, soprattutto politici, da parte del Vescovo di Roma, soltanto un vuoto sospeso con la nuda realtà delle rotte migratorie. Quella che raccontano le croci realizzate col legno dei barconi recuperati dalle traversate nel Mediterraneo, senza nomi, date, volti; quella che raccontano le ciotole, i cappelli e gli oggetti di uso quotidiano incastonati nei blocchi di ceramica e ferro zincato della Porta d'Europa.

Un Leone silenzioso, immobile, davanti a tutte quelle croci. Era tutto bianco in quel momento. Era bianca la talare del Papa, bianche le lapidi, bianchi i fiori sotto le fotografie di donne e di signori anziani con lo sfondo del mare. Un Leone silenzioso, immobile, davanti a tutte quelle croci, ha deposto una corona floreale in mezzo a quest'area del cimitero cittadino che i lampedusani da sempre hanno curato.

Poi tutti alla Porta d'Europa, il monumento simbolo di arrivo e confine, morte e vita, miraggio e salvezza. A pochi metri dalla Porta una famiglia di migranti originari della Costa d'Avorio attendeva il Pontefice; vicino c'era Leonardo, 11 anni. In mano aveva un foglio scritto a mano con dentro la sua storia, nell'altra un pallone che ha consegnato al Papa perché lo regali ad un altro bambino che, magari, come lui qualche anno prima, possa trovare nello sport la via per ricomporre una vita altrimenti spezzata. Leone lo ha abbracciato e lo ha preso per mano; con lui anche un'altra piccola, Maria Emanuela, 5 anni, nata nel 2021 a Lampedusa, la prima dopo 51 anni. Insieme si sono diretti alla Porta, ma solo il Papa ha attraversato questa scultura. Infine la tappa al Molo Favaloro, teatro degli sbarchi, gli ultimi anche in questi giorni.
Qui si trova una stele, realizzata con pietre e colori caldi come quelli della spiaggia di Lampedusa retrostante, che è già stata svelata. Il Papa l'ha benedetta, segnando così un punto di svolta per l'isola con un molo intitolato al Pontefice argentino Jorge Mario Bergoglio. Anche in quel momento, anche da morto, egli continua ad essere qui presente. Nei cuori, nei murales, nelle sculture di marmo e nelle parole del successore, che si proclama pellegrino a Lampedusa "sulle orme di Papa Francesco".

don Elvis

Oblò della vita

Sono entrati a far parte della comunità cristiana con il sacramento del battesimo:

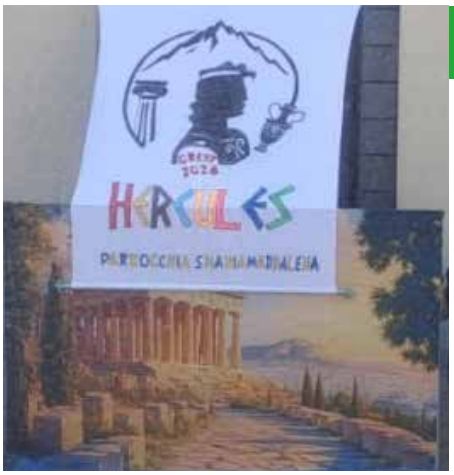
Zeviana Ponnamperuma
Cecila Peruzzi
Francesco Dotto Stefano
Carlo Bosio

Oblò dell'eternità

In questi mesi abbiamo affidato all'abbraccio eterno del Padre:

Adriano Cannina
Camillo Soave
Sergio Ugolini
Giuseppe Rinaldi
Luigi Molinarolli
Bice Valzolgher
Rosalia Pannitti
Silvano Lungo
Giuliana Ruga
Zanila Righetti
Rachele Locatelli

LE 12 FATICHE DEL GREST...



Quest'anno un Grest di tutta "fatica"! E per superarla bene, niente di meglio di un attimo di raccoglimento e riflessione, prima di iniziare

Tutti pronti e in attesa, il grande spettacolo del Grest 2026 sta per avere inizio

Sigla e balletto iniziale di ogni giornata. Una vera fatica erculea

E che dire della scenetta quotidiana? Prova di fatica per gli spettatori o per gli attori?

E anche quest'anno i laboratori sono SOLD OUT, cartelloni pieni di iscrizioni

Nuova fatica da affrontare, sopravvivere ad una giornata in piscina

Tutti in fila!! Pronti ad affrontare una difficilissima sfida: divertirsi in acqua in una torrida giornata estiva

Si sa, fare fatica consuma energia, serve un buon pasto per ricaricarsi

C'è sempre chi vigila nell'ombra. Grazie ai nostri volontari: anche loro fanno "fatica"!

Movieland, dove fare fatica è solo divertimento

Pronti per l'ultima fatica....La festa finale del Grest, una fatica da portare nei ricordi e nel cuore

... TUTTE SCIOLTE NEL CALDO ESTIVO PER DARE VITA ALLA GIOIA DI STARE INSIEME

I NOSTRI CAMPI

5° ELEMENTARE/ 1°- 2° MEDIA, Gorgusello

Dal 14 al 18 giugno si è svolto a Gorgusello il Camposcuola, un'esperienza dedicata ai ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media. Il tema scelto quest'anno è stato "Il Re Leone", con il suo importante messaggio del "Cerchio della Vita". Attraverso giochi come bandiera genovese, alce rossa e giochi di squadra, attività, momenti di riflessione e condivisione, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di scoprire qualcosa in più su sè stessi, sulle proprie capacità e sull'importanza di stare insieme agli altri. Il Camposcuola è stato anche un'occasione per stringere nuove amicizie, imparare a vivere in comunità, collaborare e condividere momenti di gioia e divertimento. I ragazzi, durante questa esperienza, sono stati accompagnati da noi animatori. È anche per noi un'opportunità di crescita, poichè impariamo ad assumerci le nostre responsabilità, e a relazionarci tra di noi, bambini e adulti. In questi cinque giorni abbiamo imparato che ogni persona ha il proprio ruolo e contribuisce a rendere speciale il cammino di tutti.

CAMPO SAF

Anche quest'anno un gruppo di adolescenti della nostra parrocchia ha partecipato al Campo SAF diocesano (9 agosto-15 agosto) a Campofontana, un appuntamento atteso con entusiasmo, fatto di divertimento tra giochi e attività di riflessione, condivisione e momenti di servizio e, soprattutto, crescita. Il tema del campo è stata la storia biblica di Giuseppe: attraverso il suo racconto, i nostri adolescenti hanno potuto riflettere sui sogni, il rapporto con gli altri, il perdono e la fede in Dio. Grazie a significative testimonianze condivise durante il campo, i nostri ragazzi hanno capito che non sempre la vita va come vorremmo e che ci sentiamo spesso soli o messi alla prova, ma anche che nelle situazioni più difficili esiste sempre una strada nuova da percorrere e qualcuno a cui affidarsi, che ci ama immensamente e gratuitamente.
Dunque, un augurio finale a tutti i giovani e non solo: continuate a sognare, a fidarvi e a camminare insieme. Proprio come Giuseppe, ognuno di noi ha una storia tutta da scrivere!

Sul sito della parrocchia http://www.parrocchiamaddalena.it é possibile trovare il Documento Finale scaturito dai lavori dell'Assemblea Diocesana dello scorso 16 Maggio 2026 a Isola della Scala, a conclusione della prima fase dei Lavori di recepimento da parte della Chiesa di Verona delle indicazioni del Sinodo della Chiesa Italiana. Le proposte contenute in questo Documento sono state riprese dal nostro Vescovo Domenico nella seconda parte della sua Quarta Lettera Pastorale "Sulla Via", alla quale verrà dedicato ampio spazio nel prossimo numero di Oblò9.

PARROCCHIALI 2026

ADOLESCENTI

Il 20 luglio scorso, 15 ragazzi del gruppo adolescenti sono partiti ufficialmente per la via Francigena. Sette giorni, 137 km dalla Toscana al Lazio, da Siena a Bolsena. Sul treno dell'andata, parlando del caldo, la frase più ripetuta era : "Tanto in Toscana c'è sempre un po' di vento". Spoiler: non c'era.
Ogni giorno, una tappa. Ad ogni tappa, un posto accogliente o una struttura dove ci siamo sentiti a casa e abbiamo trovato un po' di ristoro. Abbiamo condiviso tempo insieme; fortificato qualche amicizia; conosciuto nuove persone. Nel frattempo abbiamo battuto anche qualche record. Un ragazzo non ha usato il telefono per 7 giorni. Fantastico! Un esempio da tenere d'occhio. Un altro è arrivato con una ciabatta sola. Un altro ha perso la vite degli occhiali e, senza mai lamentarsi, ha proseguito il cammino con serenità.
Abbiamo sempre avuto occhi per gli altri; ci siamo sempre dati una mano (qualcuno anche un dito). Abbiamo riso, pregato, giocato, riposato. Ma la cosa più bella è stata la compagnia: abbiamo viaggiato quasi sempre col sorriso, ci siamo sentiti vicini e abbiamo fatto un percorso inaspettatamente interessante. Il viaggio in sé è molto bello, ma la cosa più importante è farlo con le persone giuste. E noi questo lo abbiamo fatto.

MEETING On The Road A UN PASSO DA TE

Anche quest'anno il nostro Gruppo Adolescenti ha partecipato al Meeting diocesano, il 27 settembre. Grande novità: il ritorno della "Festa del Passaggio", un' occasione per riunirsi, condividere assieme divertimento e riflessioni, intessendo nuovi legami.

FESTA DEL PASSAGGIO Level UP

GIOVANI

E TU? ...COME TI VESTI?

A inizio giugno, un gruppo di giovani della nostra comunità ha trascorso ventiquattro ore nella casa parrocchiale di Cisano, proprio fronte lago, per riflettere sui costi umani e ambientali della moda "usa e getta". Attraverso un laboratorio pratico, abbiamo dato nuova vita a vecchi indumenti inutilizzati e indagato sulla provenienza delle scarpe e dei vestiti che indossiamo ogni giorno.
Due ragazzi del Servizio Civile della Cooperativa Le Rondini – commercio equo e solidale - ci hanno guidato in un viaggio profondo e a tratti scioccante, mostrando dati e testimonianze sullo sfruttamento lavorativo e minorile in paesi come Bangladesh, Vietnam e Cina. È stato un momento prezioso, che ci ha interpellati da vicino, invitandoci a superare la cultura dello scarto e dello shopping compulsivo.
Abbiamo capito quanto sia importante, anche come scelta di responsabilità e giustizia, chiederci da dove arrivi davvero ciò che acquistiamo.

GRUPPO SPOSI

Il primo weekend di settembre alcune famiglie del Gruppo Sposi si sono regalate un'edificante esperienza all'eremo di Caresto, in Umbria. Un'occasione per vivere assieme un fine settimana lontano da caos e routine quotidiane, immersi nel verde. Come avviene già mensilmente nel nostro gruppo, ci sono stati momenti di lavoro di coppia che, stimolati dagli spunti degli animatori, aiutano la coppia stessa e le altre, in un reciproco e costruttivo confronto. Inoltre, la messa domenicale, gli ottimi pasti in un clima allegro e familiare, una gita serale in un vicino borgo medievale (nonché un compleanno a sorpresa!) hanno lasciato in tutti la voglia di ripetere questa due-giorni di spiritualità e condivisione anche il prossimo anno!

CALENDARIO PASTORALE

OTTOBRE

Giovedì 1, dalle ore 9.00 alle ore 11.30: adorazione eucaristica.
Sabato 3, ore 10.00, confessione bambini V elementare.
Domenica 11, ore 10.30, Prime Comunioni.
Sabato 17 - Domenica 18, apertura anno SCOUT.
Domenica 18, Giornata Missionaria Mondiale.
Lunedì 19, ore 20.45, corso lettori.
Giovedì 22, primo incontro adolescenti (gli incontri continueranno il GIOVEDI').
Domenica 25, apertura anno catechistico.
Mercoledì 28, dalle ore 18.30 alle ore 19.30: primo incontro del catechismo delle MEDIE. Continuerà ogni MERCOLEDÌ.
Sabato 31, dalle ore 10.00 alle ore 11.30: primo incontro del catechismo delle ELEMENTARI. Continuerà ogni SABATO.

*Alcune date potrebbero subire variazioni

NOVEMBRE

Domenica 1, Solennità di TUTTI I SANTI.
Sante Messe ore 9.00 e 11.00.
Ore 15.00, preghiera al cimitero del Chievo.
Lunedì 2, Commemorazione dei Fedeli Defunti.
Giovedì 5, dalle ore 9.00 alle ore 11.30: adorazione eucaristica.
Dall'11 al 18, viaggio in Giordania.
Domenica 22, Solennità di CRISTO RE.
Lunedì 23, ore 20.45, catechesi d'Avvento.
Domenica 29, I Domenica di Avvento.
Lunedì 30, ore 20.45, catechesi d'Avvento.

DICEMBRE

Giovedì 3, dalle ore 9.00 alle ore 11.30: adorazione eucaristica.
Martedì 8, Solennità dell'IMMACOLATA.
Lunedì 14, ore 20.45, catechesi d'Avvento.
Lunedì 21, ore 20.45, catechesi d'Avvento.

CAMPI ESTIVI DA SOGNO PER LUPETTI E REPARTO

LUPETTI

Dal 26 luglio al 1 agosto, la Casa di Caccia dei lupi della Valdadige, nella splendida cornice di Peri, si è trasformata in un luogo magico. I lupetti e le lupette del nostro branco hanno varcato i confini della realtà per intraprendere un fantastico viaggio nel Paese delle Meraviglie alla ricerca del tesoro più prezioso: i propri sogni. Sulle tracce del Bianconiglio e di personaggi stravaganti, abbiamo imparato che per volare alto servono ali forti e tanto coraggio. Giornate intense, scandite da giochi all'aria aperta e canti attorno al fuoco.
Le VdB (Vacanze di Branco) di quest'anno hanno regalato anche emozioni forti come la discesa in rafting sull'Adige, o il laboratorio artigianale, durante il quale ogni lupetto ha costruito il proprio aquilone.
Il branco è tornato a casa con lo zaino pieno di ricordi, pronti a custodire la meraviglia scoperta e a continuare a sognare in grande nella vita di tutti i giorni.
Buona caccia a tutti!

REPARTO

Quest'anno il reparto è andato al campo estivo prima del solito. La preparazione è stata tosta, ma il 20 giugno eravamo pronti per partire. Ricchi di voglia di avventura ed entusiasmo, in quattro e quattr'otto abbiamo montato tutto il necessario, e per 10 giorni ci siamo divertiti con giochi, avventure, corse e un po' di fatica. Esplorando il mondo, abbiamo scoperto che non è facile trovare un ambiente adatto a tutti, perché ciascuno ha le proprie necessità ed i propri gusti. Ma alla fine, una terra in cui possiamo tutti convivere, volerci bene e divertirci l'abbiamo trovata, e non intendiamo trasferirci più!
Un saluto da tutte le guide e gli esploratori

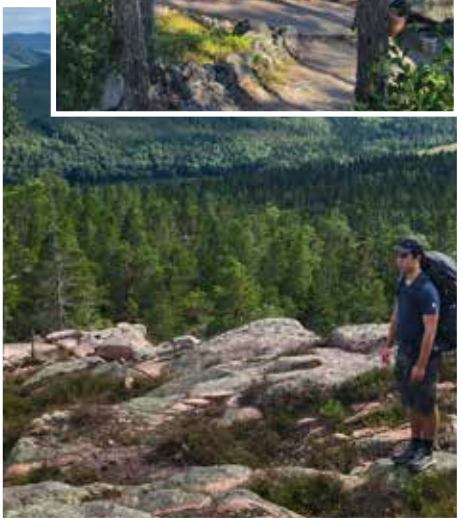
NOVIZIATO E CLAN...IN GIRO PER IL MONDO!

CLAN

Durante il percorso in clan, le route sono un momento molto importante, perché uniscono la comunità, rafforzano le conoscenze e i legami, permettono di vivere insieme un'esperienza non comune. Quest'anno, noi del clan VR 16 abbiamo svolto la nostra route di cammino sulle coste della Normandia: partendo da Coutances abbiamo percorso circa 90 km per raggiungere il meraviglioso Mont-Saint-Michel, accompagnati dalla spettacolare vista dell'oceano e dalla brezza che da esso spirava. È stato certamente un cammino lungo e impegnativo, ma lo scopo di una route è anche mettersi alla prova e superare i propri limiti, e condividendo la fatica abbiamo riscoperto e rafforzato una comunità di clan che durante l'anno aveva forse un po' tentennato.
Molto significative sono state anche le due esperienze che ci hanno permesso di fare la conoscenza di persone del luogo. In primis, un cerchio serale con gli scout di Granville, che ci ha regalato nuove amicizie e permesso di imparare alcune tradizioni degli scout di Francia: ad esempio, non hanno capi clan, ma si autogestiscono in maniera molto più spiccata rispetto a noi. L'altra occasione di conoscere nuove persone è stato l'Hike, in cui divisi a coppie, abbiamo trovato ospitalità nelle case del paese di Saint-Jacque-Le-Thomas e abbiamo avuto l'opportunità di sentire le loro storie.
La nostra route in Normandia ci ha quindi portato momenti di fatica, ma anche di grande soddisfazione, e ci ha permesso di arricchirci di esperienze e conoscenze spesso inaspettate, ma di grande valore

NOVIZIATO

Questa route è stata un'esperienza intensa tra la natura della Svezia, fatta di tanto cammino e tanta condivisione! L'essenza di questa Route è stata la semplicità: condividere la fatica lungo il sentiero, supportarsi a vicenda e ritrovarsi la sera per una chiacchiera prima di andare tutti a riposare nelle proprie tende. Un campo di cammino che ci ha insegnato l'importanza dell'essenziale ma anche dell'organizzazione, che è stata fondamentale per vivere un'esperienza indimenticabile come questa!



VITE CHE PARLANO,

PADRE ADMIR È VENUTO A TROVARCI

Abbiamo avuto il piacere di riavere tra noi p. Admir Barreiro, responsabile e parroco della missione di Tite in Guinea Bissau. Era in Italia per vari suoi impegni ed è passato anche da noi. Ci ha aggiornato sulla situazione del paese che non è per nulla confortante. Il governo golpista non molla sostenuto dai milioni di dollari di narcotrafficanti; però qualche cosa pare si stia muovendo, Chissà! Ne abbiamo approfittato per invitare anche p. Josè, precedente parroco di Tite che è venuto con il direttore del Centro Missionario di Ivrea. P. Admir ci ha aggiornato sulla situazione della missione: pastoralmente stanno aspettando delle suore francescane che dovrebbero arrivare a breve. Dovrebbe arrivare anche un altro prete in appoggio. Con questi spostamenti la compagine della missione di Tite dovrebbe essere definitiva. Ci ha anche aggiornato sul come vanno sia la scuola elementare che il Liceu Ambrosi. La scuola elementare, sostenuta anche dalle borse di studio di Santa Maria Maddalena, funziona bene; è frequentata da 230 bambini dei primi quattro anni. Certo le necessità sono molte ma le più importanti sono assolte. Il Centro Missionario di Ivrea ha garantito l'aiuto per sostenere e migliorare l'efficienza nell'ambito della scuola. Quest'anno hanno avuto parecchie nuove richieste di ammissione alla scuola e si vedrà come accontentare la maggior parte. Nubi invece ci sono al Liceu Ambrosi dove una pare di genitori non condivide il fatto che i figli "perdano tempo" a scuola invece di andare a lavorare sui campi o a pascolare gli animali. E' una sfida culturale difficile e lunga da combattere e comunque complessa. Prospettive più rosee sono riposte nelle suore che devono venire riguardo l'ospedale che, senza un responsabile e una guida organizzativa, va scemando sempre più. Pare che una delle suore sia un'infermiera brava e preparata in grado di prendere in mano la situazione e gestirla. Siamo fiduciosi e certi che la Provvidenza e chi dall'alto dei cieli ci protegge ci verranno in aiuto.

Giovedi 17 Settembre ci siamo nuovamente ritrovati con p. Admir, alcuni amici e sostenitori e Lino Ambrosi, da poco rientrato da Tite. Ci ha spiegato la situazione e sono stati condivisi anche gli accordi presi con Ivrea. Ne è nata un'ampia discussione volta a capire bene la situazione e a proporre piste da percorrere. La soluzione di alcuni problemi si scontra con altre realtà e situazioni che sono tra loro intrecciate. Si è finito con la proiezione di alcune foto e filmati sui festeggiamenti per il centenario della nascita di Gino Ambrosi, missionario a Tite per lunghi anni.

Grazie alla generosità di quanti sabato 12 Settembre, in occasione della messa presieduta da padre Admir, hanno dato un contributo per la sua missione

VOCI DALLE MISSIONI

PADRE LORENZO CI SCRIVE DAL PERÙ

Caro Don Elvis, cara, cara Parrocchia, amici vecchi e nuovi,
vi vorrei immaginare tutti insieme stipati nella nostra chiesetta, come a volte succede a Natale. Stretti stretti fino in fondo, in piedi sulle porte; il coro da una parte, i bambini davanti, i ragazzi in fondo, le famiglie, i nonni: quanti siete! Che nostalgia!
Ognuno ha dato qualcosa in Quaresima, come siamo fatti noi, al Saval, quello che si può, senza tanta pubblicità, per i poveri del Perù. Ecco che un desiderio semplice, una piccola rinuncia, la voglia di aiutare chi ha bisogno, e senza tanto pensarci, di cuore, diventa un aiuto concreto, cemento e sabbia, tubi e cavi elettrici. Grazie di cuore.
Con un po' di pazienza verrà su un piccolo panificio – pasticceria, per dar lavoro ai nostri ragazzotti "in uscita".
Grazie davvero, e soprattutto per il bene, la compagnia, la preghiera, la fiducia. Sembra ieri che partivo per il Perù, e sono giù volati 14 anni.
Un grande grazie e un grande abbraccio

Padre Lorenzo
(delle Torri)

P.S. Le prime ciabatte calde le produrremo in vostro onore!

Economia...

SITUAZIONE FINANZIARIA ALL'8 SETTEMBRE 2026

Entrate	
OFFERTE DOMENICALI	19.724,10
PRIMA DOMENICA DEL MESE	15.456,64
ALTRE OFFERTE	48.347,66
PER MISSIONE A LIMA - PERÙ	4.075,00
ADOZIONI BAMBINI A TITE	90,00
FESTE PARROCCHIALI	15.871,72
RACCOLTA PER CRISTIANI DI TERRASANTA	605,00
ADOZIONI IN VICINANZA	5.400,00
TOTALE ENTRATE	109.570,12
SALDO CASSA AL 31-12-2025	42.356,49
UTILIZZO FONDO PER SPESE STRAORDINARIE	20.000,00
TOTALE A PAREGGIO	171.926,61

Uscite	
SPESE ORDINARIE DI CULTO	2.340,00
AGSM (luce-teleriscaldamento-acqua-acqua calda-gas)	34.794,28
ATTIVITÀ PASTORALI	18.381,00
RIMBORSI SERVIZI ECCLESIASTICI	1.840,00
SPESE GENERALI	4.449,36
IMPOSTE E TASSE	2.691,97
INIZIATIVE CARITATIVE PARROCCHIALI	2.110,00
MISSIONE A LIMA - PERÙ	4.075,00
CRISTIANI DI TERRASANTA	605,00
ASSICURAZIONI	1.706,40
SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA	6.213,99
RIMBORSO PARZIALE PRESTITO SENZA INTERESSI	13.200,00
ADOZIONI VICINANZA	4.000,00
TOTALE USCITE	122.063,35
SALDO CASSA AL 08-09-2026	49.863,26
TOTALE A PAREGGIO	171.926,61

MUTUO BANCARIO - Debito residuo € 89.070,29.
Il debito verso privati è stato estinto.
A disposizione di Marta e Maria per adozioni in vicinanza € 16.333,00.
Da inviare in missione a Tite € 90,00.
Il fondo spese straordinarie è attualmente di € 50.000,00.
Sono state sostituite le porte della mensa e della cappellina e sostituiti i lucernari della canonica e delle opere parrocchiali. Inoltre è stata sostituita la porta della canonica.
La porta posta sul retro della chiesa è stata sostituita, ma è in attesa di modifiche e quindi non ancora pagata.
Inoltre a metà settembre iniziano i lavori alla piastra che prevedono la posa in opera di una struttura metallica coperta fornitaci dal Comune che verrà utilizzata per la sagra ed altri eventi; a noi l'onere della preparazione del basamento e opere connesse.

GIUGNO, TEMPO DI SAGRA

Si è conclusa con uno straordinario successo di pubblico la tradizionale sagra della parrocchia di Santa Maria Maddalena, che da venerdì 5 a lunedì 8 giugno ha animato il cuore del nostro quartiere. Quattro giorni all'insegna del divertimento, della condivisione e della convivialità, capaci di richiamare non solo i residenti della zona, ma anche tantissimi visitatori accorsi da fuori quartiere.

Dietro alla perfetta riuscita dell'evento c'è il cuore pulsante della comunità: una straordinaria squadra di volontari che, con generosità e instancabile dedizione, si è occupata di ogni minimo dettaglio. Dal montaggio delle strutture allo smontaggio finale, passando per la gestione dei tavoli e il lavoro incessante ai fornelli, il loro contributo è stato il vero motore di una festa che ha saputo far sentire tutti a casa.

Il cuore pulsante dell'evento è stato indubbiamente la cucina, vero e proprio fiore all'occhiello della sagra. I profumi dei prelibati risotti e dei primi piatti della tradizione hanno conquistato i presenti, affiancati da ricchi secondi e dagli intramontabili classici sempre apprezzatissimi da grandi e piccoli: hamburger e patatine fritte, andati letteralmente a ruba.

Ad allietare le serate è stata una proposta musicale a 360 gradi, capace di far ballare e divertire giovani e meno giovani. Le serate danzanti hanno visto una partecipazione entusiasta: si è partiti con l'energia contagiosa della baby dance per i più piccoli, si è passati attraverso il fascino senza tempo del ballo liscio, fino ad arrivare alle sonorità della musica più moderna, che ha fatto scatenare i ragazzi sotto il cielo di giugno.

A fare da cornice a questa magica atmosfera sono stati i tradizionali stand parrocchiali, tappe fisse per il divertimento di tutti i partecipanti. Tra la pesca di beneficenza, il sempre amato gioco dello "Stappa un fiore" e il golosissimo stand delle torte artigianali – che ha deliziato i palati dei più golosi – la sagra ha confermato il suo valore non solo come momento di svago, ma come preziosa occasione per stringersi intorno alla propria comunità. Un arrivederci al prossimo anno, con lo stesso spirito e la stessa voglia di stare insieme!

A NOSTRA IMMAGINE

Con questo racconto si conclude il ciclo dedicato ai personaggi biblici, attualizzati in situazioni concrete dei nostri giorni. Oggi li ritroviamo tutti, ne ricordiamo brevemente il loro ruolo.

- **NICODEMO**: Il preside che aiuta Samir a reagire in modo diverso alla violenza
- **ZACCHEO**: ritrova il valore della famiglia grazie all'aiuto di **MELCHIORRE** e della nipotina
- **GASPARRE**. Un primario che lascia tutto per entrare in Emergency, coinvolgendo il figlio di **ZEBEDEO**
- **MADDALENA**: la catechista che dà fiducia a **DISMA** nonostante i dubbi di **TOMMASO** e consola Simone per la perdita del nonno.
- **SIMONE**: il ragazzo che malvolentieri aiuta un signore a scendere le scale e viene ringraziato con una croce
- **GASPARRE, MELCHIORRE e BALDASSARRE**, vanno a visitare un bimbo nato in situazione di emergenza
- **DI GIUSEPPE**: è il cognome del ragazzo che convince **DISMA** a cercare di capire la situazione di **GIUDA** anziché agire contro di lui con violenza

Gesù disse ai suoi discepoli: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34) . "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi. (Marco 12,31)

Simone, dall'alto dei sui vent'anni, guardava il flusso di persone entrare ordinate in chiesa. Più che di una fiumana, si potrebbe parlare di un ruscello. Era da un po' che non andava a messa, ma i volti della comunità gli sembravano sempre più sparuti, più vecchi, più stanchi.
Lui ci era cresciuto, in quella comunità. Trascinato a messa fin da quando aveva memoria, tutte le domeniche alle undici, puntuali. Con la mamma e il papà che, prima di uscire, controllavano che fosse presentabile, i capelli a posto, i vestiti stirati. Il catechismo, la convocazione per i servizi da chierichetto, i grest e i campi scuola, le prime: confessione e comunione. E ancora, la cresima, il gruppo adolescenti. Una serie di tappe necessarie, accettate passivamente, subite a tratti. Un percorso, per carità, fatto di bei momenti di condivisione con i coetanei e gli animatori, di incontri formativi, come di altri più leggeri e allegri. Eppure, in un certo senso, era finita lì. Con l'età che avanzava, erano cambiate le priorità, di fare contenti mamma e papà non gli importava più così tanto, e i ragazzi della comunità in qualche modo li beccava comunque in giro da qualche parte.
E la fede?
A esser sinceri, lui non lo aveva mai capito questo discorso della fede. Come si fa a fidarsi e basta? Di un libro, di una storia, di una religione che nel tempo si era evoluta in un'istituzione tanto terrena quanto spirituale, se non di più. Quando si parlava di valori certo, quelli gli erano chiari, per la maggior parte li condivideva, alcuni persino li trovava importanti. Ma che senso aveva andare a messa, a sentire un rituale, una litania uguale tutte le settimane, a osservare anziani baciabanchi inscenare una gara silenziosa a chi sia il più rispettabile della comunità, sentirsi giudicati per ogni dettaglio estetico, ogni minuscola nuova diceria sul proprio conto? Immerso in questi pensieri si accingeva ad entrare in chiesa, una di quelle due occasioni all'anno dove comunque gli faceva piacere vedere un po' di facce note. Guardandosi intorno, eccoli lì: Maddalena, la sua vecchia catechista, con tante rughe e gli occhi ancora gentili. Quello scorbutico di Tommaso, il primario Gasparre, vicino all'amico Melchiorre. Zaccheo sembrava aver fatto pace coi fratelli, visto che sedevano a banchi vicini. E anche Disma, il prete pentito, come lo chiamavano, sull'altare sorridente. Durante la predica, alcune sue parole lo colpirono: **"Gesù ci chiede di amarci, come lui ci ha amato.** Scendendo dal cielo, facendosi uomo come noi, nostro fratello, sporcandosi le mani, soffrendo, scegliendo la parte dei poveri, dei deboli, degli oppressi. Non dall'alto verso il basso, sentendoci migliori, ma fianco a fianco, facendoci forza l'uno con l'altro, nel perseguire scelte controcorrente, difficili, che mettono a nudo tutte le nostre fragilità, che ci possono persino mettere nei guai. La nostra fede è che un mondo migliore può esistere, e lo si può raggiungere attraverso l'amore. E forse noi non faremo in tempo a vederlo su questa terra, ma forse i figli dei nostri figli sì! E sta a noi piantare quel seme"
E fu allora, che guardando Maddalena, che ascoltava rapita, gli occhi chiusi, occhi che avevano visto generazioni di ragazzini passare dalla parrocchia, infinite ore e infinita pazienza al catechismo, occhi che sotto le palpebre ancora nutrivano la speranza di stare aiutando a educare delle persone a saper sognare quel mondo migliore, capì cosa significa la fede. Non in un libro, non in una storia, non in una religione, ma in noi, che viviamo qui, oggi, che ogni giorno ci svegliamo e nonostante le mille incertezze scegliamo di sperare, di lavorare per il domani, di fare scelte giuste invece che scelte facili. Persone che certi giorni hanno bisogno di riunirsi, di vedersi, di chiamarsi fratelli e sapere che c'è ancora qualcuno come loro.
Qualcuno come Gesù, come i personaggi del Vangelo. A nostra immagine.

La danza, Henri Matisse, 1910

UN'ORA DEL TUO TEMPO PUÒ FARE LA DIFFERENZA!

Quando le energie di una comunità si incontrano con i bisogni del territorio, nascono cose belle. E' quello che succede da alcuni anni anche nel nostro **doposcuola parrocchiale.** Offriamo ai ragazzi, dalla scuola primaria alle superiori, un luogo tranquillo dove fare i compiti, studiare insieme e trovare qualcuno che li accompagni nel loro percorso. Ma il doposcuola non è solo questo: è uno spazio di incontro, di relazioni e di crescita, dove ogni ragazzo può sentirsi accolto e seguito.
Grazie alla collaborazione tra **Associazione Anteas – Punto Famiglia e la nostra Parrocchia**, oggi possiamo accompagnare una trentina di studenti di etù diverse, cercando di andare oltre il semplice aiuto nei compiti e costruendo una rete di relazioni che coinvolga anche le loro famiglie.
E qui puoi entrare in gioco anche tu!
I nostri volontari hanno età e storie molto diverse: ci sono ragazzi alla prima esperienza, insegnanti, pensionati e persone che nella vita hanno svolto i lavori più disparati. **Non serve un titolo di studio particolare e non è necessario essere un esperto di tutte le materie.** Servono soprattutto pazienza, disponibilità e la voglia di dedicare un po' del proprio tempo agli altri. Più volontari siamo, più ragazzi possiamo accogliere e seguire.

Per questo rivolgiamo un invito a tutti i parrocchiani e a chiunque abbia voglia di dare una mano: **anche poche ore possono fare la differenza!** Puoi unirti a noi direttamente contattando **don Elvis oppure Punto Famiglia** (cell. 3517945072). E se conosci qualcuno che potrebbe essere interessato, parlagli di questa possibilità, magari proprio quella persona sta cercando un modo semplice di mettersi a disposizione.
Ci troviamo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 17,30. Non è necessario esserci sempre: **puoi scegliere anche un solo pomeriggio.**
Un po' del tuo tempo, un aiuto nei compiti, una parola di incoraggiamento possono significare molto.
Ti aspettiamo!

Uno dei momenti della festa di conclusione del progetto "GIM Generazioni in movimento 25-26" tenuto a S.G. Ilarione (il prossimo sarà a Verona), sede di un analogo progetto della stessa Associazione.

Sono 50 i minori coinvolti, 25 gli adulti che si avvicinano alla lingua italiana, complessivamente 2500 ore di volontariato.
Nella foto di gruppo i rappresentanti di tutte le persone coinvolte a vario titolo.

Sport...

AL VIA LA STAGIONE SPORTIVA 2026/2027: SPORT, MOVIMENTO E PASSIONE PER TUTTI!

Con l'arrivo di settembre riparte una nuova stagione sportiva, e anche quest'anno vogliamo farlo con entusiasmo, energia e tanta voglia di stare insieme. La stagione 2026/2027 propone un programma ricco e pensato davvero per tutti: dai più piccoli che muovono i primi passi nel mondo della pallavolo, fino agli adulti e agli amatori che desiderano continuare a giocare, mantenersi in forma e condividere la passione per lo sport.
La pallavolo sarà ancora una volta uno dei protagonisti della nostra stagione, con un percorso capace di accompagnare ragazze e ragazzi nelle diverse fasi della crescita sportiva. Si parte dal **Minivolley**, il primo approccio alla pallavolo, dove gioco, movimento e divertimento sono gli ingredienti fondamentali per imparare a stare in campo e a fare squadra. Si prosegue con le **attività giovanili**, dove tecnica, impegno e spirito di gruppo diventano sempre più importanti, fino ad arrivare alle attività dedicate agli **adulti e agli amatori.** Per chi vuole tornare a giocare, per chi non ha mai smesso e per chi desidera semplicemente trascorrere qualche ora in compagnia, la **pallavolo amatoriale** rappresenta un'occasione per fare sport senza rinunciare al piacere di stare insieme. Una rete, una palla e tante persone diverse: perché lo sport è prima di tutto condivisione.
Accanto al volley, torna la proposta dedicata alla **ginnastica per adulti**, per chi desidera dedicare un po' di

tempo al proprio benessere, per migliorare mobilità, elasticità, tono muscolare e forma fisica, ma anche per ritagliarsi un momento della settimana da dedicare a sé stessi. Perché praticare attività fisica non significa soltanto allenarsi: significa prendersi cura del proprio corpo, sentirsi meglio e affrontare la quotidianità con maggiore energia.
Completa la proposta lo **Yoga**, un momento dedicato all'ascolto del corpo, alla respirazione e al rilassamento. Una pratica che permette di lavorare sulla mobilità e sulla consapevolezza del movimento, aiutando a ritrovare equilibrio e concentrazione. Un'occasione per rallentare, lasciare fuori dalla palestra la frenesia della giornata e dedicare un'ora al proprio benessere.
Volley, Minivolley, attività per adulti, ginnastica e yoga, tante proposte diverse, ma unite dalla stessa idea: **fare sport, stare bene e condividere.** La nuova stagione 2026/2027 è pronta a partire e aspetta tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco: bambini, ragazzi, adulti, sportivi esperti e principianti. Non importa da dove si parte. L'importante è iniziare.
Vi aspettiamo in palestra per una nuova stagione di sport, energia, amicizia e tante emozioni da vivere insieme! Buona stagione sportiva 2026/2027 a tutti! ***Per informazioni e iscrizioni contattare 3520867538***

U.S. SAVAL MADDALENA A.S.D

Amici sportivi, amanti del gioco del calcio e del profumo dell'erba: il Saval Maddalena ha già iniziato le attività di allenamento per giovani e ragazzi. Occorre affrettarsi per l'iscrizione degli atleti più piccoli per poter organizzare al meglio le squadre.
Le novità IMPORTANTI DEL 2026-27 sono due: l'iscrizione di una PRIMA SQUADRA AL CAMPIONATO DI ECCELLENZA FEMMINILE, che speriamo possa spianare la strada all'iscrizione di tutte le ragazze che vogliono provare l'esperienza del calcio nel nostro quartiere; la prima squadra maschile che ha conquistato l'iscrizione al CAMPIONATO DI PROMOZIONE, diventando la QUINTA SQUADRA PER IMPORTANZA della città di Verona! Due motivi d'orgoglio che ci spronano a fare del nostro meglio nei confronti della base della nostra società: il settore giovanile e la scuola calcio, dove verranno inseriti istruttori qualificati e puntando ad un salto di qualità per i nostri atleti.
Ci piace evidenziare il successo di critica e i risultati concreti della collaborazione con realtà importanti di volontariato. Ricordiamo per primi a noi stessi che i successi sul campo di gioco DEVONO CALARSI NELLA VITA REALE con gesti concreti. Anche quest'anno i nostri atleti delle squadre maschili potranno con ogni loro gol contribuire a donare 10 euro ad ABEO. Le nostre ragazze con i loro gol porteranno fondi ad AIDAP (Associazione Italiana Disturbi dell'Alimentazione e del Peso).
Vogliamo ringraziare quanti in veste di dirigenti allenatori e volontari hanno contribuito in questi anni alla conduzione della società di quartiere e che ora hanno lasciato il testimone a nuove forze, nuove idee, nuove esperienze a cui attingere.
Passione, tempo donato, competenza e valori sociali sono le fondamenta che sempre vogliamo siano segni distintivi del nostro Saval Maddalena.

INFO E CONTATTI:
Luca 3932478642 Valerio 3485745562

MAI UNA PISTOLA IN DONO

Il cardinale di Napoli don Mimmo Battaglia ha condannato duramente il dono di una pistola offerto dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan ai leader della NATO durante il vertice di Ankara del luglio 2026. Ecco il testo della sua LETTERA APERTA, indirizzata ai potenti della terra, ma capace di parlare anche a ciascuno di noi.

Ai potenti della terra, pace a voi! Il male non arriva sempre sfondando una porta. A volte entra in silenzio. Indossa un abito elegante. Sorride davanti alle telecamere. Viene deposto in un astuccio, accompagnato da un biglietto, offerto con tutti gli onori. E per qualche istante nessuno riconosce più il male, perché ha imparato le buone maniere. È questo che mi ferisce nel gesto compiuto ad Ankara: non soltanto una pistola donata ai rappresentanti dei Paesi della Nato, ma la morte trasformata in cortesia. La possibilità di togliere la vita divenuta souvenir, memoria ufficiale, oggetto da esporre. Abbiamo addomesticato le armi fino al punto di poterle regalare. Questo è il vero scandalo. Ci dite che si tratta di un simbolo. Ma sono proprio i simboli a educare il mondo. Arrivano prima delle leggi, penetrano più in profondità dei discorsi, insegnano silenziosamente ciò che una civiltà considera normale. E quel dono insegna che il potere deve riconoscersi nel metallo di una pistola. Che un uomo importante è un uomo armato. Che tra governanti ci si può rendere omaggio consegnandosi, con eleganza, la possibilità della morte. Sulla canna è stato inciso il nome di chi riceveva l'arma.

Ma ogni pistola porta sempre un secondo nome, invisibile. È il nome dell'uomo contro il quale potrebbe essere puntata. Il nome della donna che potrebbe restare senza marito. Il nome del bambino che potrebbe attendere inutilmente il ritorno di suo padre. Il vero destinatario di un'arma non è mai soltanto colui che la riceve. È il corpo sconosciuto che un giorno potrebbe incontrarne il proiettile. Per questo non riesco a considerare quel gesto una semplice eccentricità diplomatica. Esso racconta un'idea del mondo. Un mondo in cui abbiamo imparato a misurare la sicurezza contando le armi, senza più domandarci quanta paura occorra seminare per custodirla. Un mondo che chiama equilibrio il terrore reciproco e pace l'intervallo durante il quale nessuno ha ancora sparato.

Da cristiano, non posso accettarlo. Il Vangelo ci ha consegnato un'altra immagine del potere. Cristo, nella notte in cui tutto avrebbe potuto spingerlo a difendersi,

non mise un'arma nelle mani dei suoi discepoli. Mise un asciugatoio intorno alla vita. Si inginocchiò davanti a loro e lavò dei piedi stanchi. Da una parte, un'arma offerta in piedi, tra uomini potenti. Dall'altra, Dio inginocchiato davanti all'uomo. Sono due civiltà. Bisogna scegliere. Noi cristiani non siamo ingenui. Conosciamo la violenza. La incontriamo nei quartieri abbandonati, nelle case dove manca il pane, nei corpi dei migranti, nei figli restituiti alle madri dentro una bara. Sappiamo che il male esiste. Proprio per questo rifiutiamo di renderlo elegante. Rifiutiamo di adornarlo, di lucidarlo, di trasformarlo in un segno di prestigio. Un'arma non diventa innocente perché viene donata. Non diventa muta perché non spara. Non diventa umana perché porta inciso un nome.

Chiedo dunque a voi, responsabili delle nazioni, di non custodire quel dono come un trofeo. Non limitatevi a lasciarlo in una stanza, lontano dagli sguardi, come se bastasse nascondere un simbolo per cancellarne il significato. Fate qualcosa di più difficile. Rifiutate l'idea che la morte possa essere una forma di omaggio. Dite pubblicamente che nessun patto tra popoli ha bisogno di riconoscersi in una pistola. Dite che la dignità di una nazione non coincide con la quantità di paura che riesce a produrre. Dite che la sicurezza non è il privilegio di chi può sparare per primo, ma il diritto di tutti a non essere colpiti.

E al prossimo vertice lasciate una sedia vuota. Non per un presidente, non per un generale, non per un ministro. Lasciatela per l'uomo senza nome che paga sempre il prezzo delle vostre decisioni. Per colui che non partecipa ai vertici, non firma trattati, non compare nelle fotografie, ma finisce sotto le macerie quando la diplomazia fallisce. Guardate quella sedia prima di parlare di armi. Forse allora comprenderete che la pace non è una debolezza da correggere, ma una responsabilità davanti alla quale inginocchiarsi. Perché il potere che non sa inginocchiarsi davanti alla vita finirà sempre per inginocchiarsi davanti alle armi. E quel giorno, per quanto solenni siano le cerimonie, avremo già perduto tutti.